

Le conseguenze del meteo sulla vite



La diffusa e prolungata siccità e le elevate temperature estive hanno influenzato fortemente l'**annata 2022**, caratterizzata da anticipi fenologici in fase vegetativa e decorsi anomali della **maturazione delle uve**.

Inquadramento meteorologico generale

Dopo un autunno 2021 relativamente ricco di precipitazioni, da dicembre 2021 si è periodicamente riproposto sull'Europa occidentale un **promontorio anticiclonico**

subtropicale di blocco da Sud-Ovest, proteso dall'Oceano Atlantico meridionale verso il centro Europa.

Tale struttura meteorologica, il cui lungo persistere è attestato dal fatto che si coglie con evidenza anche sulla carta del valore medio annuale, ha dato luogo a un'anomalia positiva della pressione che favorisce **condizioni di siccità** poiché le perturbazioni atlantiche si trovano la strada sbarrata e non possono accedere al Mediterraneo.

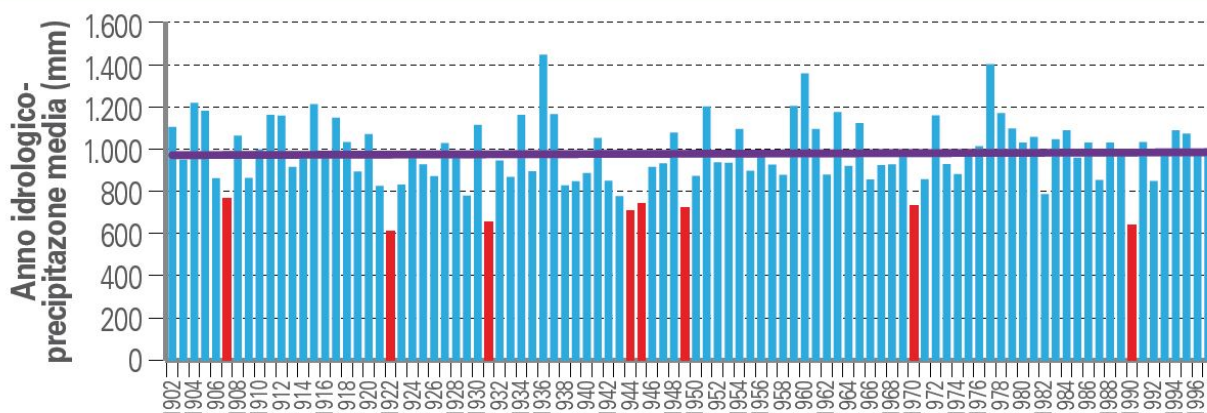
Inoltre, nell'anticiclone la massa d'aria tende a scendere, il che da un lato impedisce la formazione di nubi e dall'altro produce riscaldamento per compressione, dando luogo a un'anomalia termica positiva che è acuita dagli elevati livelli di soleggiamento. La **carezza di precipitazioni** sull'Italia è stata analizzata utilizzando come periodo di riferimento l'anno idrologico, che per convenzione comincia il 1° ottobre e arriva al 30 settembre dell'anno successivo.

Nel grafico si mostrano le precipitazioni medie sul Nord Italia degli anni idrologici dal 1902 al 2022.

Tale diagramma mette in luce alcune cose a nostro avviso molto importanti e cioè:

- sussiste una grande **variabilità pluviometrica** da un anno idrologico all'altro, con anni poveri di pioggia spesso seguiti da anni ricchi;
- le precipitazioni sul Nord Italia non sono in calo ma viceversa sono grossomodo stazionarie come mostra l'interpolante lineare (linea in violetto nel grafico);
- le **10 annate a piovosità più scarsa** (barre rosse del grafico 1) si distribuiscono con una certa regolarità lungo la serie (6 cadono prima del 1950). Analogamente 4 delle 10 annate più piovose (2014, 2013, 2010 e 2009) cadono dopo il 2000. Tutto ciò consente di affermare che non si può in alcun modo parlare di un accentuarsi degli anni a piovosità scarsa nei decenni più recenti;
- con la sola eccezione del biennio 1944-1945 (particolarmente negativo e che restò nella memoria di molti) non è più accaduto che un'annata molto povera di pioggia sia seguita da un'altra annata con analoghe caratteristiche. A ciò si aggiunga che l'ultimo ventennio presenta temperature di circa 2 °C superiori a quelle del trentennio 1951-70. Ciò incrementa l'evapotraspirazione da coltura di riferimento di circa 40-50 mm rispetto a una media annua che in Pianura Padana per il periodo 1951-1970 era di 850-900 mm (stime seguite con il metodo di Hargreaves e Samani). Si tratta di un incremento sensibile ma non certo rilevante.

G.1 PRECIPITAZIONI SUL NORD ITALIA DEGLI ANNI IDROLOGICI (1) DAL 1902 AL 2022



Sussiste una grande variabilità pluviometrica da un anno idrologico all'altro, con anni poveri ricchi; le 10 annate a piovosità più scarsa si distribuiscono con una certa regolarità lungo la analogamente 4 delle 10 annate più piovose (2014, 2013, 2010 e 2009) cadono dopo il 2000 che non si può in alcun modo parlare di un accentuarsi degli anni a piovosità scarsa

Tratto dall'articolo pubblicato su *Vite&Vino* n. 6/2022

La siccità si sente soprattutto al Nord

di L. Mariani, G. Cola

Per leggere l'articolo completo **abbonati** a *Vite&Vino*